



Marzo 2021

### 8 MARZO: UNA GIORNATA DI LOTTA

Ad un anno dall'inizio dell'emergenza sanitaria, è evidente che le donne stiano pagando il prezzo più alto. Costituiscono, infatti, la maggioranza della forza lavoro nei settori, cosiddetti essenziali, in cui il rischio di contagio è più elevato (sanità, servizi, scuola, commercio). Operatrici socio sanitarie, infermiere, insegnanti, commesse, hanno continuato a lavorare, in questi mesi, mettendo a rischio la propria salute e quella dei propri cari. Lo smart working si è rivelato l'ennesima beffa che ha scaricato sulle spalle delle donne le inefficienze del welfare, costringendole a tenere insieme l'attività lavorativa con la cura della casa e dei famigliari. Anche la crisi economica sta colpendo in modo particolare le donne, che costituiscono circa il 70% di coloro che hanno perso il lavoro. Nel solo mese di dicembre, dei 101.000 posti di lavoro persi, 99.000 erano ricoperti da donne, un dato da mettere in relazione con le caratteristiche dell'occupazione femminile, fatta di contratti precari, a termine, di poche ore settimanali, con retribuzioni molto basse. Il lock-down e le misure di isolamento, necessarie per ridurre la diffusione del virus, hanno esacerbato le violenze domestiche. 73 donne sono state uccise nel 2020, già 11 nei primi due mesi del 2021. Anche quest'anno non ci saranno le manifestazioni oceaniche che, negli anni, hanno portato in piazza migliaia di donne in occasione dell'**8 marzo**, inoltre la Commissione di Garanzia ha impedito lo sciopero nel settore della scuola, uno di quelli in cui l'occupazione è prevalentemente femminile, ma è **più che mai necessario sostenere, in ogni realtà, la lotta contro il maschilismo e le discriminazioni, che dividono la classe lavoratrice, impedendo una vera liberazione delle donne.**

### CCNL METALMECCANICI: NELLE ASSEMBLEE VOTIAMO NO!

Dopo oltre un anno si è chiusa la trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Finalmente, verrebbe da dire, ma in realtà le cose non sono andate proprio bene per i lavoratori e le lavoratrici del più importante settore manifatturiero italiano. L'aumento salariale è di 112 euro lordi al 5° livello. Può sembrare una grossa conquista, è sicuramente di più dell'euro e cinquanta ottenuto nel 2018 tramite il calcolo dell'indice IPCA del precedente contratto, ma in realtà questi 112 euro (la piattaforma di Cgil, Cisl e Uil ne chiedeva 144 tra l'altro) verranno versati in quattro anni e non in tre andando a regime nel 2024, allungando quindi la scadenza contrattuale; Per i lavoratori si tratta di fatto di due caffè al mese per 4 anni, mentre i padroni tra aiuti statali, mancati aumenti salariali e licenziamenti incontrollati hanno sostanzialmente visto crescere i loro guadagni nonostante la crisi. Sul piano normativo e dei diritti, sostanzialmente questo contratto riprende quasi totalmente l'impianto del pessimo contratto firmato nel 2016. Vengono confermati tutti i bonus del Flexible benefit (buoni spesa detassati per le aziende), il welfare aziendale (processo di smantellamento di quello pubblico) e l'aumento delle ore di straordinario e flessibilità. Tra le novità, l'introduzione di permessi retribuiti per le donne vittime di violenza che abbiano sporto denuncia (per molte donne è molto difficile sporgere denuncia) e il nuovo sistema dei livelli d'inquadramento che sostituisce quello in vigore dal 1973. I nuovi livelli, anche se non cambia nulla sui minimi salariali, non sono più legati alla mansione svolta e all'esperienza ma a presunte capacità del singolo, (autonomia, conoscenza della lingua, adattabilità...), cosa che potrebbe mettere in difficoltà soprattutto i neo assunti che faranno più fatica a passare al livello successivo. **Per tutte queste ragioni riteniamo questo contratto pessimo e pertanto invitiamo i lavoratori e le lavoratrici metalmeccaniche a respingere con veemenza questo accordo a partire dall'esprimere un voto contrario nelle assemblee in fabbrica.**

## **ALMAVIVA: SCIOPERO A OLTRANZA CONTRO L'ARROGANZA DEL PADRONE!**

Almaviva non smentisce la sua reputazione e dopo aver fatto imprimere nella mente di tutti gli attivisti sindacali del Paese il numero 1666, vale a dire il numero di lavoratrici e lavoratori licenziati tra Natale e Capodanno 2016, oggi impone alle lavoratrici e ai lavoratori del Contact Center Gse (gestito in appalto da Almaviva Roma) il controllo da remoto sul lavoro in smart working. Questa non solo è un'imposizione immotivata, utile solo a controllare e reprimere i lavoratori che da oltre un anno stanno svolgendo senza alcun problema il loro lavoro, ma è ulteriormente aggravata da un ricatto inqualificabile: o si accetta il controllo da remoto o si rientra tutti in ufficio per essere controllati dagli aguzzini dei padroni. Poco importa se siamo nel pieno di un'emergenza pandemica e l'attività in presenza può costare la salute e la vita dei lavoratori e dei loro familiari: nel capitalismo conta solo il profitto e per raggiungerlo non si risparmiano sfruttamento e repressione!

Le lavoratrici e i lavoratori del Contact center GSE hanno risposto con uno sciopero esemplare iniziato il 3 marzo, rivendicando la fornitura da parte dell'azienda di strumenti adeguati per lo svolgimento del loro lavoro, il diritto a lavorare da casa per difendersi dal contagio di Covid 19 e ripudiando ogni forma di controllo padronale volto a minare la loro dignità!

Il Partito di alternativa comunista sostiene la lotta delle lavoratrici e dei lavoratori Almaviva!

**No al regime padronale e poliziesco di controllo!  
Diritto alla salute e alla vita!**

## **REPORT RIUNIONE DEL COORDINAMENTO NAZIONALE DEL FRONTE DI LOTTA NO AUSTERITY**

Sabato 20 febbraio si è svolta la riunione del Coordinamento nazionale del Flna in modalità online. Numerose le realtà di lotta presenti: gli operai Stellantis dello stabilimento Sevel di Chieti dello Slai Cobas, gli operai della Pirelli di Bollate della Cub, i lavoratori Alitalia della Cub Trasporti, i ferrovieri della Cub Trasporti di Firenze, gli operai della Guala Dispensing di Alessandria, le lavoratrici e i lavoratori della scuola e dell'università di Emilia Romagna, Puglia e Piemonte, i metalmeccanici della Fiom della provincia di Cremona, i lavoratori del call center Abramo di Cosenza, le lavoratrici e i lavoratori della sanità e dei servizi organizzati in Usi, Cub Sanità e Usi-Cit delle province di Pisa, Firenze e Salerno, i lavoratori aeroportuali di Linate, il Collettivo di Unità Anticapitalista di Firenze, il Movimento di Lotta per la casa di Firenze, studentesse e studenti impegnati nei collettivi di Modena, Bologna e Milano, le lavoratrici della rsu Contact Center Gse di Roma, le operatrici educative del Comitato romano Aec/Oepa e tanti altri. La riunione è iniziata con l'analisi della situazione politica e pandemica, gli attacchi ai lavoratori e la situazione delle lotte in Italia; poi Moira Aloisio, lavoratrice della Sanità e rappresentante delle Donne in lotta ha fatto una relazione sulla situazione drammatica delle donne che, in questa emergenza sanitaria, hanno pagato il prezzo più alto. Hanno dovuto, in questi mesi, conciliare l'attività lavorativa con il lavoro domestico e di cura, mettendo a rischio la propria salute e quella dei propri cari, sostituendosi ad un welfare pressoché inesistente. Le donne infatti, costituiscono la maggioranza della forza lavoro nei settori più esposti al rischio di contagio (sanità, scuola, commercio). Anche le conseguenze economiche della pandemia stanno pesando in modo particolare sulle donne, che hanno subito un licenziamento di massa a causa del loro inserimento come precarie nel mondo del lavoro. A seguire si è svolto un ampio e partecipato dibattito, al termine del quale sono state presentate alcune mozioni tra cui la proposta di organizzare un'assemblea nel mese di marzo sul tema «*A un anno dagli scioperi di marzo. Costruiamo l'opposizione al governo Draghi e agli interessi che rappresenta*».

[www.alternativacomunista.org](http://www.alternativacomunista.org)

Per info e contatti: [organizzazione@alternativacomunista.org](mailto:organizzazione@alternativacomunista.org)

Telefono: 3926554315